



Lo Zonta Club Roma Parioli III partecipa al progetto “Zonta Pink Link” dell’Interclub ZontaItalia per la promozione di studi e carriere STEM al femminile, nell’ambito dell’iniziativa del MIUR “Le studentesse possono contare- Il mese delle STEM”. Le interviste, unitamente ad altro materiale che metteremo a disposizione delle scuole, saranno pubblicate sul <http://www.zontaitaly.org> e saranno disponibili tramite link sul sito del MIUR alla pagina <http://www.noisiamopari.it/index.php?s=62&wid=172>.



**ZONTA**  
CLUB OF  
ROMA PARIOLI III  
MEMBER OF ZONTA INTERNATIONAL  
EMPOWERING WOMEN  
THROUGH SERVICE & ADVOCACY

## **S**intetizzi la motivazione della sua scelta formativa verso un ambito disciplinare scientifico.

Sin da bambina sono sempre stata affascinata dalla ricerca scientifica e dalle potenti figure di donna, come Maria Curie, che mi hanno ispirato. Frequentando il Liceo Classico ho avuto conferma del mio amore per le scienze e per il metodo scientifico di ricerca e ragionamento che da allora ho applicato anche nelle piccole cose di tutti i giorni.

## **T**racci le tappe del suo percorso di studio e della sua carriera professionale, evidenziando i momenti positivi, i successi, ma anche le fasi critiche e le difficoltà incontrate.

Credo che il mio percorso di studio sia stato banalmente nella media. Ho avuto momenti più o meno difficili, ho studiato materie che mi hanno esaltato e altre in cui ho fatto fatica a studiare. Ho incontrato ostacoli affrontando materie che non mi erano particolarmente congeniali. A tal proposito voglio condividere una mia esperienza: nel mio corso di studi ho dovuto sostenere l'esame di Chimica farmaceutica, materia importante e basilare per la mia laurea. Ho fatto una fatica improba, la materia era difficile e il professore esigente. Il giorno dell'esame, come al solito, venivo in treno da Terracina, il mio paese. Arrivata alla stazione Termini, raggiunsi a piedi la Sapienza. Feci tutta la strada piangendo per paura dell'esame, infine andò bene, anche se un po' sotto la mia media, fui ugualmente felice. Vent'anni dopo essermi laureata, mi fu offerto di insegnare all'Università proprio la chimica farmaceutica e debbo dire che mai materia mi è sembrata più bella e degna di essere insegnata, e sono sicura di essere riuscita a trasmettere tutta la mia passione per la mia ex bestia nera.



**Zelinda Legge**

## **E**lenchi quali siano, secondo lei, le caratteristiche irrinunciabili per una giovane intenzionata ad intraprendere oggi con successo una carriera in ambito tecnologico/scientifico.

La determinazione e la dedizione, ma è necessaria soprattutto una grande ironia per ridere di tutti coloro che vi diranno: “Le donne non hanno una mente abbastanza scientifica per studiare certe materie.”

## **M**odelli di donne realizzate in questi ambiti professionali ne ha mai avuti? Se sì, in che modo sono stati di utilità per la sua realizzazione?

L'ho già citata sopra, da bambina lessi una biografia di Maria Curie e da allora questa grandissima donna è stata l'esempio che ho sempre avuto in mente. Poi da grande ho conosciuto ed apprezzato Margherita Hack, di cui consiglio l'autobiografia.

## **P**ersonale consiglio alle studentesse alla vigilia della scelta di studi universitari.

Non lasciatevi deviare dai consigli, anche se di buone intenzioni. Fate quello che sentite di amare veramente. Quando alla base c'è la passione vera, i risultati sono sicuri e positivi.

## **L**a sua mail di riferimento per eventuali contatti: [zelindalegge@hotmail.com](mailto:zelindalegge@hotmail.com)